CAMERA DEI DEPUTATI N. 1687-A

RELAZIONE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI)

(RELATORE **BARONI**)

SULLA

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI SENATORI

RUBINACCI, AJROLDI, BONACINA, CROLLALANZA, SCOCCIMARRO, VERONESI, ZANNIER

APPROVATA DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 30 settembre 1964 *(Stampato n. 764)*

Trasmessa dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera il 30 settembre 1964

—

Proroga del termine previsto dalla legge 22 maggio 1964, n. 370, per la presentazione al Parlamento della relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont

Presentata alla Presidenza il 2 ottobre 1964

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Con la legge 22 maggio 1964, n. 370, è stata costituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont ed è stato fissato alla Commissione stessa un termine di quattro mesi, dalla entrata in vigore della legge, per la presentazione alla Camera e al Senato della relazione sui risultati dell'inchiesta.

La legge è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno 1964; essendo entrata in vigore il giorno successivo, il termine per la presentazione della relazione verrà pertanto a scadere il 12 ottobre 1964.

La proposta di legge ora sottoposta al vostro esame proroga il termine di sei mesi, ossia al 12 aprile 1965.

La proposta è stata presentata al Senato della Repubblica il 22 settembre 1964, d'iniziativa del Presidente e di componenti della Commissione d'inchiesta di ogni parte poli-

tica, a seguito di un voto unanime espresso dalla stessa Commissione.

Il Senato della Repubblica ha approvato il provvedimento nella seduta del 30 settembre 1964.

Converrà ricordare che i Presidenti del Senato e della Camera hanno proceduto alla nomina dei componenti della Commissione e del suo Presidente in data 24 giugno 1964 e che la Commissione stessa ha tenuto la prima seduta il 14 luglio, procedendo alla sua costituzione.

Circa il lavoro finora svolto, sembra opportuno riportare testualmente quanto riferito, nella relazione illustrativa che accompagna la proposta di legge, dallo stesso Presidente della Commissione d'inchiesta:

« Sin dalla prima seduta ed in quelle tenute successivamente è stato impostato il programma delle indagini che la Commissione è chiamata a svolgere. Si è, innanzi tutto, provveduto ad acquisire le relazioni delle Commissioni di inchiesta amministrativa, costituite dal Ministero dei lavori pubblici e dall'E.N.E.L., nonché le perizie tecniche che accompagnano tali relazioni; è stata anche acquisita, secondo un criterio sistematico, una parte della documentazione necessaria all'esame ed alle valutazioni della Commissione.

Nel fissare il programma della sua attività, la Commissione ha deciso di portare la sua attenzione sulle cause naturali – geologiche, meccaniche, idrauliche – della catastrofe, risultanti dagli accertamenti tecnici eseguiti posteriormente, da collegare con gli studi e pareri tecnico-scientifici, intervenuti nelle varie fasi della progettazione, della esecuzione delle opere e del collaudo (non concluso). Si è, poi, provveduto alla raccolta del materiale occorrente alla elaborazione di un quadro sistematico e completo delle norme che regolano le concessioni idroelettriche e della organizzazione amministrativa degli uffici e organi pubblici che devono seguire e controllare la progettazione e la esecuzione delle opere.

Si è, quindi, deciso di ricostruire cronologicamente tutti i procedimenti amministrativi intervenuti, con particolare riguardo alle richieste avanzate, ai provvedimenti disposti e alle documentazioni che li hanno determinati e tenendo conto delle segnalazioni, anche dall'esterno pervenute, nei vari più significati momenti della vicenda.

Si potrà così fare una valutazione complessiva delle cause fisiche e dei comportamenti, ai fini dell'accertamento di responsabilità, e se ne potranno dedurre utili insegnamenti per affrontare il secondo tema posto dal Parlamento: quello dell'esame della rispondenza della legislazione, della organizzazione e prassi amministrativa alle esigenze della sicurezza collettiva. La Commissione, infine, ha anche fissato le linee delle indagini volte ad accertare le provvidenze adottate e preventivate a favore delle popolazioni colpite dal disastro, al fine di valutarne la idoneità. Su tal punto la Commissione si è orientata verso la presentazione di una prima relazione interinale.

Stabiliti gli obiettivi che devono essere conseguiti attraverso le indagini, sono stati costituiti quattro Gruppi di lavoro secondo le linee programmatiche innanzi indicate.

Nella prima fase dell'attività della Commissione è stato necessario individuare i documenti da sottoporre ad esame per trarne utili elementi di valutazione. Una parte di tali documenti – come si è detto – sono stati direttamente acquisiti, ma per una cospicua parte ci si è trovati di fronte al fatto che essi erano stati sequestrati dalla Autorità giudiziaria, che ha promosso una istruttoria penale in conseguenza della catastrofe del Vajont.

Dopo gli opportuni contatti con i Magistrati che presiedono al procedimento penale, è stata presentata istanza al Giudice istruttore del Tribunale di Belluno per il rilascio di copie autentiche di 57 documenti. Il Giudice istruttore, con motivata ordinanza in data 8 settembre ultimo scorso, ha accolto l'istanza autorizzando il rilascio delle copie.

Poiché si tratta di documenti voluminosi, si è dovuto ricercare uno strumento tecnico che permettesse di estrarre le copie con la maggiore sollecitudine possibile e si è in proposito concordato con il Giudice istruttore di avvalersi della Sezione di fotoriproduzione degli Archivi di Stato, che ha provveduto ad eseguire microfilms dei documenti richiesti. I microfilms sono pervenuti alla Commissione in data 18 settembre ultimo scorso ,e sono stati dalla stessa affidati alla predetta Sezione di fotoriproduzioni degli Archivi di Stato per lo sviluppo, l'ingrandimento e la estrazione delle copie, che dovranno poi essere rimesse al Tribunale di Belluno per la collazione e l'autentica da parte del Cancelliere.

Queste operazioni richiedono circa un mese di tempo ».

Risulta evidente da quanto precede che la Commissione d'inchiesta non è in grado di

presentare la propria Relazione nel termine previsto dalla legge 22 maggio 1964, n. 370.

Per quanto i gruppi di lavoro abbiano già intrapreso una utile attività, solo con l'acquisizione dei documenti richiesti all'Autorità giudiziaria la Commissione sarà in grado di svolgere il proprio compito con pienezza di informazione.

Sembra peraltro opportuno rilevare che la proroga richiesta per la presentazione della Relazione conclusiva non esclude la possibilità che venga presentata nel frattempo una prima relazione interinale, con particolare riferimento all'accertamento e alla valutazione delle provvidenze adottate e preventivate a favore delle popolazioni colpite dal disastro.

La Commissione è appunto orientata in tal senso, come risulta sia dalla relazione illustrativa che accompagna la proposta di legge, sopra ampiamente riportata, sia dalle dichiarazioni fatte al Senato dallo stesso Presidente della Commissione nella seduta del 30 settembre 1964.

Tutto ciò premesso, la Commissione Lavori pubblici raccomanda l'approvazione della proposta di legge nel testo già approvato dal Senato della Repubblica.

BARONI, *Relatore*.

TESTO

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

—

ART. 1.

Il termine previsto dall'articolo 5 della legge 22 maggio 1964, n. 370, sulla istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont, per la presentazione della relazione alla Camera e al Senato, è prorogato al 12 aprile 1965.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

TESTO DELLA COMMISSIONE

—

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.